

BIBLIOTECA CENTRALE DI PSICOLOGIA "F. METELLI

MOSTRA
BIBLIOGRAFICA

DAL 19 MAGGIO AL 27
GIUGNO 2025 V PIANO
EDIFICIO PSICO2, VIA
VENEZIA 12/2 PADOVA

LE SCRITTURE DEL SILENZIO

La mostra bibliografica esplora le
dimensioni del silenzio in un percorso tra
psicologia e sociologia, arte e letteratura,
musica e filosofia, antropologia e
neuroscienze, semiotica e mistica

In occasione
dell'evento "Silenzi
eloquenti", in
omaggio all'opera di
Mirella Bentivoglio
"La scrittura del
silenzio" ospitata
nei locali della
biblioteca

Nell'ambito del progetto **"Silenzi eloquenti"**, la **Biblioteca Metelli** allestisce una mostra bibliografica che propone una esplorazione delle molteplici valenze semantiche attribuibili alla parola "silenzio", prendendo spunto proprio dalle suggestioni fornite dall'opera d'arte di Mirella Bentivoglio "La scrittura del silenzio", ospitata fra i propri scaffali.

Ogni prodotto artistico è intrinsecamente capace di suscitare diverse e talvolta contrastanti ricezioni nell'osservatore; ogni parola pronunciata o scritta può smuovere diversi pensieri ed emozioni nell'ascoltatore o nel lettore; e in particolare "il silenzio", come poche altre parole e concetti, può evocare alla nostra mente le più diverse associazioni di idee... Parleremo, allora, di *silenzi*, nei loro intrecci e risonanze culturali, ma anche nei loro esiti esistenziali radicalmente opposti: subiti o cercati, sofferti o goduti, risentiti o sentiti, esterni o interiori, patologici o salutari, essi attraversano le vite e le relazioni di donne e uomini, percorrono pagine e opere di poesia, narrativa, arte, musica, filosofia, mistica, sociologia, psicoanalisi...

I libri della nostra mostra - corredata da alcuni passi particolarmente "eloquenti" estratti da essi - si pongono dunque come contributi di provenienze disparate ma in fondo convergenti in una stessa direzione: sospendere un poco quel rumore che è in noi, chiudere le entrate a quel fragore aggressivo che spesso domina attorno a noi ed aprire piuttosto le menti a squarci pacificanti, alla dimensione dell'ascolto, attraverso le varie possibili *scritture del silenzio*...

Nelle Arti visive...



L' iconografia del silenzio : un cambiamento simbolico e culturale / Giulia Fars

2025; Milano ; Udine : Mimesis

Come raffigurare il silenzio? Quale forma visiva si può mai dare a ciò che non è tangibile, né dicibile? Eppure, il silenzio dimora da sempre nel nostro immaginario collettivo, nel nostro linguaggio, perfino nella nostra gestualità. Da segno di segreto, meditazione e asceti nell'arte figurativa antica e religiosa, oggi il silenzio si evolve e muta, rinnovando il suo modo di mostrarsi alla società contemporanea. L'iconografia moderna del silenzio "regredisce", l'eloquente gesto di avvicinare il dito alle labbra si trasforma in una simbologia meno complessa che va di pari passo con il linguaggio tecnologico, trovando applicazione in luoghi e contesti figurativi-digitali che prima gli erano estranei, dove a farsi immagine sono gli stessi "oggetti del rumore".



Le fotografie del silenzio : forme inquiete del vedere / Gigliola Foschi

2015; Milano ; Udine : Mimesis

Viviamo nel tempo dei "selfie", delle immagini che si moltiplicano pervasive sui media, nei social network. Un profluvio confuso e chiassoso di fotografie, che finirebbe per nascondere, neutralizzare il loro messaggio in un indistinto rumore di fondo. Ma non è sempre così. Vi sono immagini infatti che riescono ancora a guardarci, a interpellarci, a fissarsi saldamente nella memoria collettiva. Sono quelle che l'autrice chiama "fotografie del silenzio". Con questo termine però non si intendono tanto le immagini che rappresentano luoghi incantati e silenti, quanto piuttosto le fotografie che sanno creare uno spazio di silenzio dentro di noi, un intervallo inquieto che ferma e sospende i nostri sguardi e i nostri pensieri, per aprirli verso un altrove, verso un "non dicibile" che ci disorienta e ci interPELLA...



Il segreto all'opera : pratiche di riguardo per un'educazione del silenzio / Emanuela Mancino

2013; Milano ; Udine : Mimesis

Il silenzio, se accade ed è evento di cui è possibile parlare (ovvero se si esclude dal panorama del nostro ragionamento il silenzio assoluto), è luogo di margine e di possibilità. È territorio inquieto di un crinale di scambio tra ciò che si dice e non si dice, tra il pensabile, l'eventuale e la libertà di ogni altrimenti. Imparare ad educare sguardo ed ascolto al silenzio sviluppa pratiche di conversazione con la retorica segreta dell'altro, in quello spazio che il tacere ci insegna ad abitare. Il silenzio, infatti, dischiude la dimensione difficile del segreto, creando occasioni di dialogo con l'imprendibilità propria e altrui e come pratica delicata e attenta di ospitalità per il mistero. Attraverso parole e immagini - artistiche, cinematografiche e fotografiche - il testo percorre le tentazioni della traduzione del silenzio...



Il silenzio della materia : la poetica del Muro di Antoni Tàpies / Massimo Recalcati

2024; Venezia : Marsilio arte

Come avviene la creazione artistica? Qual è la sua genesi? Quali le sue condizioni? Attraverso il particolare itinerario artistico di Antoni Tàpies, Massimo Recalcati esplora la natura del gesto creativo, riflettendo sul rapporto tra biografia e opera. Ricostruendo il «paradigma-Tàpies» svela l'intensa dialettica che si sviluppa tra memoria e oblio, necessità e contingenza, ripetizione e creazione.



Astrazione e silenzio nel cinema d'autore / Giuseppe Melizzi ; [prefazione di Roberto Faenza]

2012; Roma, Curcio

"Il silenzio - come sostiene il regista Roberto Faenza - viene valorizzato in questo libro in quanto "oggetto" rappresentativo del pensiero, negazione del segno linguistico che si sostituisce e interrompe la parola. Ed è così che le pause diventano un vero e proprio tracciato discorsivo, più e meglio della parola. Silenzio, pertanto, come rifiuto dell'omologazione culturale, traccia di "senso", "scarto" tra voce e assenza di voce, filiera discorsiva, sorta di "presenza" tra le parole, tra le immagini e "nelle" immagini. Ovvero come esigenza del pensiero, dell'intelligenza, della dignità. In definitiva, della ragione". Giuseppe Melizzi ha delineato una sapiente indagine della struttura di tre film: "Il silenzio del mare" di Melville, "Marianna Ucrìa" di Faenza e "Il Vangelo secondo Matteo" di Pasolini...



L'arte e il silenzio : aspetti e problemi della comunicazione artistica / Danila Bertasio ... [et al.]

2005; Milano : Guerini scientifica

"Nel silenzio del pensiero" nascono tutte le forme comunicative e culturali. Tuttavia la maggior parte di esse si realizza verbalmente o attraverso un codice scritto che le riporta al linguaggio verbale. Solo l'arte mantiene il silenzio che inizia nella creazione e continua nella fruizione. Il processo comunicativo è in sé compiuto, ma il bisogno umano di condividere con gli altri quanto è stato compreso con lo sguardo o con l'orecchio porta ad esprimere, attraverso il linguaggio, l'ineffabile e le emozioni difficili da comunicare anche mediante il "racconto" e le teorie interpretative.

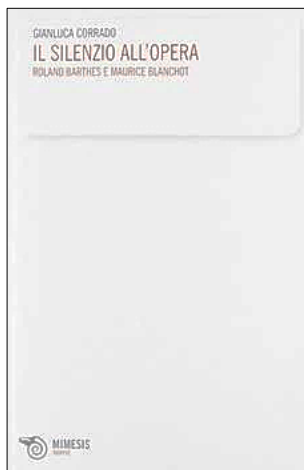
Nella scrittura letteraria...



La scrittura del silenzio : oblio e linguaggio in Maurice Blanchot / Carlo Facente

2022; Modena : STEM Mucchi

Maurice Blanchot, analizzando il valore del silenzio nell'esperienze letterarie di scrittori come Rimbaud, Mallarmé e Rilke, propone una concezione più stratificata e paradossale del legame tra scrittura e non-scrittura. Non c'è parola che non poggia su uno sfondo di silenzio, non c'è silenzio che non sia infestato dalle parole. In questo quadro concettuale lo scrittore è colui che è condannato al più insensato dei compiti: conservare il silenzio scrivendo. La scrittura non è più una cancellazione del silenzio, la scrittura dovrà tentare d'essere «un modo di tacere».



Il silenzio all'opera : Roland Barthes e Maurice Blanchot / Gianluca Corrado

2012; Milano ; Udine : Mimesis.

Voci della critica letteraria e filosofica ancora oggi ineludibili per profondità delle rispettive riflessioni, molteplicità dei temi affrontati e qualità dello stile, Roland Barthes e Maurice Blanchot hanno entrambi scandagliato la letteratura e la cultura nel segno del silenzio: contrappunto della positività delle parole della scrittura sul quale queste stesse si fondano e dal quale, anche quando insediate, continuano ad essere minacciate e promesse, corroborate e svuotate.



Silenzi d'autore / Bice Mortara Garavelli

2015; Roma ; Bari : Laterza

Il silenzio personificato come nell'"Orlando furioso" di Ariosto; il silenzio meravigliato del montanaro che - in una similitudine della "Divina Commedia" "ammuta" quando vede per la prima volta la città; il religioso silenzio di Chiara d'Assisi e quello "sfavillante" che Elsa Morante coglie nello stupore infantile; il silenzio "di chiostro e di caserma" di Gozzano e il silenzio "che tutto nega e tutto comprende" di Lalla Romano. Il silenzio come reazione all'indicibile crudeltà in Primo Levi. Quante parole può nascondere un silenzio? Moltissime, soprattutto quando è d'autore, carico di significati che vanno oltre quelli veicolati dalla lingua. Bice Mortara Garavelli attraversa le pagine letterarie più note sul silenzio, dalla classicità greco-latina fino alla letteratura dei nostri giorni, lungo un percorso che rivela ciò che l'assenza di parole può dire.



Il silenzio e le forme : modelli e rappresentazione nelle letterature europee moderne / a cura di Vincenzo Arsillo, Laura Cannavacciuolo, Michele Costagliola d'Abele, Giuseppina Notaro

2021; Alessandria : Edizioni dell'Orso

Il silenzio è una forma di rappresentazione e un'idea che attraversa, in forma polisemica, nel corso della sua lunga storia, l'intera cultura dell'Occidente; deriva da un concetto indefinibile e pluridimensionale, che racchiude e esplicita misteriosamente la domanda sul valore del non detto, dell'inudibile, dell'ineffabile, sul silenzio della natura, su quello della scrittura e sulle sue strategie e rappresentazioni. E nell'epoca della contemporaneità, in cui ogni cosa è e può divenire rumore o frastuono, è forse utile interrogarsi sulle diverse accezioni e sulle diverse forme che esso ha acquisito nel tempo e nello spazio, le sue versioni e le sue declinazioni, in particolare nello "spazio letterario".



La voce incomparabile del silenzio / Andrea Emo ; a cura di Massimo Donà e Raffaella Toffolo

2013; Roma : Gallucci

«In Emo, il pensare concretesce al linguaggio, si chiarisce e approfondisce nella ricerca della parola, nella nettezza dell'espressione.» - Massimo Cacciari
Le riflessioni e gli aforismi sulla scrittura annotati nei decenni da uno dei più grandi (e appartati) filosofi italiani del novecento. Un tesoro composto a mano e reso finalmente disponibile a chi ama "pensare e comporre come esperienza di assoluta libertà".



La scrittura è silenzio interiore / Duccio Demetrio

2018; Roma : Castelvechi

Scrivere è fare silenzio, intavolare un discorso interiore con noi stessi, riallacciare le fila dei nostri ricordi, oppure un modo per uscire dalla nostra intimità, per fuggire dalla trappola del pensiero interiore? Solo la scrittura, secondo l'autore, ci permette di ritrovare il luogo della nostra intimità, che è anche lo spazio della nostra libertà. La scrittura autobiografica e la riscoperta del valore della memoria che porta con sé sono, infatti, due attività terapeutiche capaci di guarire l'animo umano dalle convulsioni che lo abitano: tale è la tesi sostenuta da Duccio Demetrio in questo breve e intenso saggio in cui sembra arrivare a suggerirci che solo attraverso la scrittura della propria vita interiore è possibile conoscere veramente se stessi e scoprire ciò a cui la parola parlata non offre accesso.

Nel mondo della musica...



Ascoltare il silenzio : viaggio nel silenzio in musica / Emanuele Ferrari

2013; Milano ; Udine : Mimesis

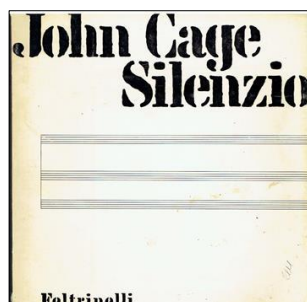
Il silenzio è una condizione indispensabile per accostarsi alla musica e goderne, ma è anche una dimensione della musica stessa e, più in generale, di un'esperienza musicale consapevole. C'è il silenzio che circonda la musica e quello che è dentro di noi, il silenzio evocato dai grandi interpreti e quello miscelato con i suoni dai compositori. "Ascoltare il silenzio" conduce il lettore, con un linguaggio semplice e chiaro, a scoprire e ad apprezzare questo aspetto poco appariscente, ma anche misterioso e affascinante, dell'arte dei suoni.



Silenzio / Mario Brunello

2014; Bologna : Il mulino

Il silenzio sta fuori del tempo, fuori dal suo gioco, lo prende in controttempo presentandosi in ogni momento del giorno, nascosto tra i rumori della nostra quotidianità. Oggi appare come dimensione sconosciuta, in ombra, ma forse sempre intimamente ricercata. Mario Brunello suona nei teatri e nei monasteri, sulle cime dolomitiche o nel deserto: tutti luoghi in cui il silenzio è il denominatore comune. In questo libro, suddiviso come una Sonata in quattro movimenti, l'autore si prende cura del silenzio: lo cerca, lo accoglie e lo abita, accompagnando il lettore a scoprirlo in un intreccio fra l'arte e il nostro vivere.



Silenzio / John Cage

2010; Milano : Shake

Il maestro John Cage rivoluziona il concetto tradizionale e accademico di musica e si spinge verso nuove frontiere della sperimentazione sonora applicando il metodo della composizione attraverso la consultazione dell'I Ching. E senza dimenticare di affascinare il lettore con il racconto degli episodi della sua vita, che assurgono al ruolo di parabole Zen.



Il silenzio e l'ascolto : conversazioni con Panikkar, Jodorowsky, Mandel e Rocchi / Franco Battiato ; a cura di Giuseppe Pollicelli

2014; Roma : Castelvechi

Quattro incontri con altrettanti ricercatori di verità, esseri umani dai percorsi di vita molto diversi, ma uniti dalla stessa apertura al dialogo, da un'analogha sete di conoscenza. La conversazione è il cuore di questa raccolta, nella quale Franco Battiato con l'aiuto dei suoi interlocutori, affronta gli argomenti cardine della sua visione del mondo: il rapporto con il divino, le applicazioni concrete delle pratiche mistiche, la reincarnazione, l'eccellenza nell'arte. ... Temi ricorrenti quali il valore del silenzio, l'attenzione per il corpo, l'affermazione di uno spazio interiore e il superamento della dualità assumono qui la forma di piccole ma luminose scintille di riflessione, che trovano nelle parole di Raimon Panikkar, grande costruttore di ponti tra le tradizioni religiose, la loro più vertiginosa definizione.

Nelle riflessioni filosofiche...



L'esercizio del silenzio / Pier Aldo Rovatti

1992; Milano : Cortina

Il silenzio in questione vorrebbe suggerire un atteggiamento da tenere in filosofia. Non riguarda né la contemplazione né qualche forma di ritiro spirituale in se stessi, ma vuole portare l'attenzione sullo scarto che esiste tra l'udire e l'ascoltare, tra il significato che crediamo subito di poter afferrare e l'alone di insignificanza di cui riteniamo a torto di poter tranquillamente fare a meno. Costeggiando una zona filosofica tra Husserl e Heidegger, i saggi contenuti in questo libro tentano di addestrare il lettore a scansare l'effetto di verità che sembra implicito nella parola filosofica e, poi, ad abitare questa stessa parola introducendovi, a propria volta, qualcosa come un silenzio.



Guardare ascoltando : filosofia e metafora / Pier Aldo Rovatti

2003; Milano : Bompiani

Il saggio di Pier Aldo Rovatti ... mostra come gran parte del pensiero contemporaneo si affidi alla metafora attribuendole un ruolo teoretico decisivo. Ma osserva anche che le metafore del vedere si declinano in una metaforica dell'ascolto, come se tra vedere e ascoltare si producesse un ulteriore incrocio che non si lascia ridurre né all'occhio né all'orecchio...



Apologia del silenzio imperfetto : cinque riflessioni intorno alla filosofia del linguaggio / Ugo Volli

[1991]; Milano : Feltrinelli

Perfetto e senza compromessi aspira ad essere il silenzio dei mistici. Noi, cittadini di un mondo assediato dal rumore e dall'inquinamento semiotico, possiamo aspirare solo ad un silenzio imperfetto, parziale, provvisorio. E però questo silenzio imperfetto è vitale. Da esso, dal suo spazio "preespressivo", dal non detto che fa da sfondo ad ogni comunicazione, deriva la possibilità di dire il nuovo; in esso dimora l'ascolto che è il fondamento di ogni dialogo possibile; esso è il luogo in cui il linguaggio è scelta e non imposizione della chiacchiera.



Metafore del silenzio / Francesca Rigotti

2013; Milano ; Udine : Mimesis

"Come parliamo quando parliamo di silenzio?". Attenzione, non soltanto, "di che cosa parliamo", ovvero quali sono la natura, la sostanza, la struttura del silenzio, bensì, soprattutto, come ne parliamo, cioè quali sono le immagini, le espressioni, le metafore che si celano nelle parole con le quali parliamo di silenzio, e che cosa di esso ci rivelano? Esistono due modelli mentali dominanti per parlare del silenzio: come cosa positiva, solida, dura, che riempie lo spazio, e che il suono e la parola, col loro irrompere, infrangono; o, all'inverso, come un magma liquido nel quale le parole affiorano come blocchi di lava galleggiante. Su tale dualità riflette filosoficamente questo libro.



Sovranità del silenzio / David Le Breton ; traduzione di Emanuela Mancino

2016; Milano ; Udine : Mimesis

Attraverso un itinerario che ha per guida domande di volta in volta diverse sul silenzio, il testo si muove percorrendo piste di indagine, costruendo soste e spazi per poter abitare nuovi aspetti dell'esperienza del silenzio. Il cammino che ne deriva presenta spazi, abissi, enigmi che consentono al lettore di mettersi in risonanza con le vibrazioni sempre diverse del silenzio, fino ad arrivare ad intercettarne gli elementi più intimi, i luoghi di più profonda interiorizzazione, prestando attenzione, insieme, alle più vaste aperture del cosmo, così come ai più infiniti anfratti dell'umano.



Il silenzio del corpo : materiali per studio di medicina / Guido Ceronetti

1990; 5. ed. riv. e accresciuta ; Milano : Adelphi

Questo libro di Ceronetti è un affascinante zibaldone che raccoglie le osservazioni da lui accumulate per anni intorno a un tema che lo appassiona: il corpo. Aggredito, sedotto, decifrato, insidiato, auscultato da medici e da poeti, da sciamani e da pornografi, da filosofi e da politici, il corpo è forse uno degli ultimi enigmi che risvegliano in tutti una invincibile curiosità. Ma la difficoltà nasce dal «silenzio del corpo»: un silenzio che parla in lingue altre dalla nostra, e che pure sono non meno nostre. Ceronetti è maestro nell'ascoltarle, esplora da sapiente flâneur i meandri della storia della medicina, colpisce con aforismi definitivi, ritaglia immagini da civiltà lontane e vicine, annota i prodigi e gli inganni della filosofia. Così è nato un libro avventuroso, insieme enciclopedico e personalissimo, che si può aprire in qualsiasi punto trovandovi una frase, un particolare, una storia che ci fanno riflettere e fantasticare...



Il gioco del silenzio / Carlo Sini

2006; 2. ed ; Milano : Mondadori

È [...] nel silenzio e dal silenzio che l'io, il mondo e la parola emergono, tra loro originariamente uniti. Così come il mondo non è mai davanti a me, ma sempre mi circonda e mi attraversa, così come non faccio che vedere il mondo provenendo dal cuore del mondo, altrettanto accade alla parola. Essa non parla se non dal silenzio del mondo e del silenzio del mondo: quel silenzio che la parola custodisce e reca in sé; quel silenzio che è così raro e difficile saper ascoltare. Sembra allora giusto dire che la virtù prima del filosofo non è la parola, bensì l'ascolto, non è la ragione espressa, ma la domanda silenziosa con il suo carico di angoscia e di stupore.



Scrivere il silenzio : Wittgenstein e il problema del linguaggio / Carlo Sini

2025

Sull'enigma dell'immagine si interroga Carlo Sini, prendendo sul serio le metafore wittgensteiniane e proponendo un percorso di «figure del mondo» che si presenta come un ideale abbecedario o testo elementare dei fondamenti primi della filosofia. I lettori sono così sollecitati a una personale lettura interpretativa delle componenti grafiche e iconiche delle tavole che costituiscono il testo, atta a risvegliare in loro l'esercizio del pensiero. Di ciò di cui non si può parlare, concludeva Wittgenstein, bisogna tacere. Il percorso logico-figurativo di questi fogli esibisce un ulteriore e forse più profondo senso di questo motto: ciò che la parola, orlo del linguaggio, non può dire, lo si deve scrivere.

Nelle pratiche di meditazione...



Una luminosa quiete : la ricerca del silenzio nelle pratiche di meditazione / Giampiero Comolli

2012; Milano ; Udine : Mimesis

Le tradizioni religiose hanno elaborato nei secoli diverse forme di meditazione, cioè di concentrazione psicofisica guidata, dove la mente permane silenziosa e imperturbata fra le mille sonorità della vita, così da entrare in un contatto sempre più stretto, intenso e consapevole con Dio o con l'Assoluto. Ma, nonostante la loro diversità, tutte queste svariate forme di meditazione poggiano su alcuni fondamenti comuni: l'immobilità della postura corporea, l'acquietamento delle tensioni interiori, la costante ricerca del silenzio come dimensione imprescindibile sulla via della salvezza. Se si riconoscono tali fondamenti comuni, e se ne fa esperienza, diventa possibile apprendere e praticare una meditazione di base, laica, aperta a credenti e non credenti, capace comunque, pur nella sua semplicità, di generare nuove forme di coscienza: qualcosa come una lucida serenità, una "luminosa quiete".



Pratiche di consapevolezza : antologia essenziale di meditazioni per vivere il momento presente con gioia e felicità / Thich Nhat Hanh

2019; Nuova ed ; Firenze : Terra Nuova

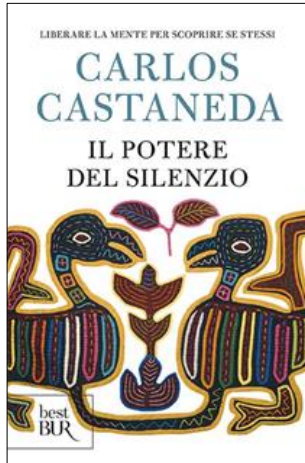
Pratiche di consapevolezza è una raccolta completa delle pratiche messe in atto dal monaco buddista Thich Nhat Hanh nel corso di tutti i suoi anni di pratica. Si tratta degli esercizi di meditazione che il maestro invita a introdurre nei diversi momenti della giornata, semplici ed efficaci, per vivere ogni momento con consapevolezza. Thich Nhat Hanh è considerato uno dei maggiori maestri del buddismo impegnato, insegna da anni l'importanza di riportare costantemente l'attenzione al respiro e al momento presente, anche quando siamo immersi nelle corse della vita quotidiana...



Il dono del silenzio / Thich Nhat Hanh ; traduzione di Sara Caraffini

2015; Milano : Garzanti

Thich Nhat Hanh è una delle figure più importanti della spiritualità mondiale. Monaco buddhista, poeta, studioso e attivista per la pace, è stato candidato al premio Nobel da Martin Luther King nel 1967. Viviamo alla continua ricerca della felicità, e nella corsa senza sosta per raggiungerla non ci accorgiamo delle straordinarie meraviglie di cui è già ricco il mondo attorno a noi. Ogni giorno, ogni ora, ogni istante la bellezza ci chiama, ma raramente ci poniamo in ascolto. Perché per avvertire la sua voce e poterle rispondere è necessaria una condizione divenuta rara: il silenzio. ... Il dono del silenzio ci permette così di ristabilire, dentro di noi, quell'ordine e quella serenità in grado di farci guardare in profondo ciò che ci circonda, per comprendere chi siamo realmente e cosa davvero vogliamo dalla nostra vita.



Il potere del silenzio / Carlos Castaneda

2025; 21. ed ; Milano : BUR Rizzoli

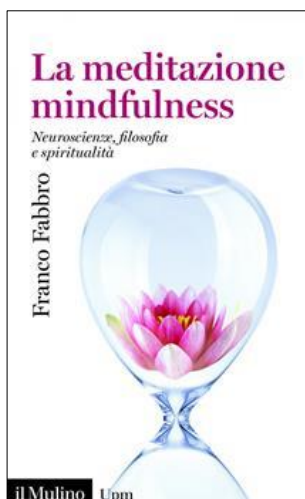
E' sempre don Juan il protagonista dei libri di Castaneda, studioso di etnologia dedicatosi in particolare alle antiche tradizioni esoteriche degli indios del Messico centrale. Nel paesaggio allucinato e selvaggio di un Messico immutabile si placa il rumore della vita quotidiana e si afferma il silenzio interiore. Diviene così possibile attingere ad arcane energie, forze recondite dello spirito che la razionalità del moderno mondo occidentale ha soffocato. Solo il nagual, lo sciamano (nelle vesti di don Juan) è in grado di controllare questi misteriosi poteri e di compiere incredibili esperienze, condividendole con colui che ha scelto come apprendista, cioè lo stesso Castaneda.



Lo specchio del cervello : neuroscienza e meditazione / Nazareth Castellanos ; traduzione di Iai Caputo

2024; Milano : Ponte alle Grazie

La saggezza degli antichi lo sapeva già: la meditazione può curare il nostro cervello, e le neuroscienze moderne lo dimostrano. Questa pratica, infatti, sta prendendo sempre più piede al giorno d'oggi, come antidoto alle nostre vite frenetiche, e anche come percorso di osservazione e conoscenza di sé. In questo saggio la neuroscienziata Nazareth Castellanos raccoglie i risultati delle sue ricerche sulla meditazione evidenziando i vantaggi di un atteggiamento attento e consapevole. ... Approfittando delle incredibili capacità plastiche del cervello, la meditazione può permetterci di riorganizzare i nostri percorsi neuronali, arrivando a modificare perfino la concezione che abbiamo di noi stessi.



La meditazione mindfulness : neuroscienze, filosofia e spiritualità / Franco Fabbro

2019; Bologna : il Mulino

La pratica della meditazione è stata coltivata in numerose tradizioni filosofiche e spirituali. Ma che cosa significa meditare? Quali benefici si hanno? Che cosa accade nel nostro cervello e nella nostra mente quando meditiamo? Nel descrivere le pratiche della meditazione secondo una prospettiva che tiene conto della loro complessità nei livelli storico-culturale, filosofico, religioso e neuropsicologico, il libro fornisce una utile guida per intraprendere un percorso di sviluppo psicologico e spirituale basato sulla mindfulness.



Il silenzio in India : un'antologia / Giuliano Boccali

2017; Milano ; Udine : Mimesis

Qual è il ruolo del "silenzio", per l'India tradizionale, nel quadro dello sviluppo spirituale dell'essere umano, della sua liberazione dai dolori dell'esistenza? Una sapienza antica gli assegna una funzione decisiva nell'itinerario che conduce dalla dispersione alla concentrazione interiore, dalla molteplicità lacerante all'unione con se stessi e con il divino. Un itinerario scandito da tempi e luoghi precisi, perfino da esercizi e posture accuratamente visualizzati nel corso di un processo secolare. La tradizione indiana ci ha lasciato nei secoli uno straordinario sedimento di testi: si offre qui una piccola, ma sceltissima antologia di passi, quasi tutti inediti in italiano, che abbracciano il lungo periodo dal VII secolo a.C. al XII d.C. illuminando i diversi aspetti nell'India del "silenzio" e della figura del "saggio silenzioso", come pure accennando più ampiamente all'ascesi e alla meditazione.

Nelle esperienze psicoterapeutiche...



Il silenzio in psicoanalisi / a cura di J.-D. Nasio

2005; Roma : Magi

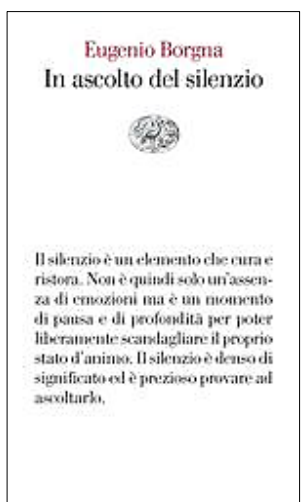
"Il silenzio è sempre presente in una seduta di analisi e i suoi effetti sono altrettanto decisivi di una parola effettivamente pronunciata. Che si tratti del silenzio del paziente o di quello dello psicoanalista, di un silenzio cronico e effimero, di un silenzio di resistenza o di apertura all'inconscio, esso costituisce un fatto analitico di primaria importanza nello svolgimento della cura. Saper non dire nulla quando l'occasione lo richiede, è in definitiva un modo di ricordare, meglio ancora, di mostrare il silenzio della psiche. Tacere, quando occorre, significa riconoscere che l'inconscio è innanzitutto un discorso senza parole." (J.-D. Nasio)



Tradurre dal silenzio : la psicoanalisi come esperienza assoluta / Nicolò Terminio

2018; Milano ; Udine : Mimesis

L'esperienza del silenzio è un modo per ritrovarsi autenticamente con se stessi e con gli altri. Il silenzio circonda il rapporto con l'Altro, con l'immagine di sé e con il proprio corpo. Altro, immagine, corpo: in ciascuno di questi livelli di esperienza il silenzio si fa segno di una presenza e, al contempo, di un'assenza. In questo taccuino l'autore ci porta dentro l'esperienza psicoanalitica esplorando le vie in cui tale presenza-assenza si manifesta nel rapporto con il proprio inconscio. L'inconscio si rivela infatti come parola e silenzio, come eco del passato e come segno ancora muto che attende di essere tradotto in avvenire. Il viaggio e la relazione psicoanalitica sono un'occasione per mettersi sulle tracce di ciò che era stato già scritto nel destino del soggetto e sulle tracce silenziose che custodiscono ancora un nuovo avvenire.

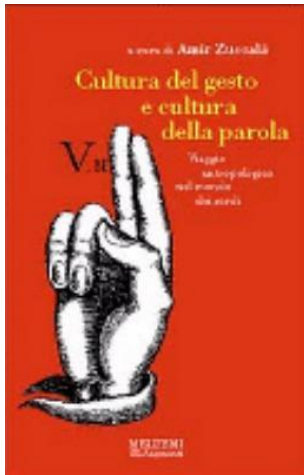


In ascolto del silenzio / Eugenio Borgna

2024; Torino : Einaudi

Il silenzio lascia intravedere in sé tracce di oscurità e di mistero, di fascinazione e di speranza. Sono molti i modi con cui la parola e il silenzio si intrecciano l'una all'altro: c'è il silenzio che rende palpitante e viva la parola, dilatandone i significati; c'è il silenzio che si sostituisce alla parola nel dire l'angoscia; c'è il silenzio che si nutre di attese e di speranze. Ogni silenzio ha un suo proprio linguaggio che, non solo in psichiatria, ma nella vita di ogni giorno, non può non essere decifrato. Quante volte una paziente, o un paziente, si chiude in un silenzio, che è necessario interpretare nei suoi orizzonti di senso. Come è importante distinguere il silenzio, che nasce dal desiderio di solitudine, da quello che nasce dalla timidezza, o dalla depressione, nella quale la vita si oscura, risucchiata dal richiamo della morte volontaria.

Nel mondo dei non udenti...



Cultura del gesto e cultura della parola : viaggio antropologico nel mondo dei sordi / a cura di Amir Zuccalà

1997; Roma : Meltemi

Mentre si vanno affermando le ricerche sulle lingue dei segni, il focus del volume resta di interesse attuale: riflettere sulle pratiche e sulle rappresentazioni che caratterizzano le rivendicazioni di identità e il diritto alla lingua e alla comunicazione da parte delle comunità sorde. Con uno sguardo alle ricerche che pongono al centro il corpo come crocevia di significati e rapporti di potere, i diversi saggi proposti approfondiscono in che modo avvenga – o non avvenga – il passaggio della rappresentazione sociale della disabilità da deficit a risorsa generatrice di cultura, con i suoi valori, i suoi luoghi di aggregazione e le sue relazioni di egemonia e subaltermità. Una riflessione su altri modi di vedere sé stessi e il mondo attraverso l'esperienza della sordità.



Il colore del silenzio : dizionario biografico internazionale degli artisti sordi / a cura di Anna Folchi e Roberto Rossetti

[2007]; Milano : Electa

Per quale motivo vi sono tanti artisti sordi nella storia dell'arte? Quanto influisce sulla creazione artistica la particolare, più acuta sensibilità nel percepire la realtà di chi nasce sordo o perde l'udito? La minuziosa ricerca che Anna Folchi e Roberto Rossetti hanno condotto per questo libro contribuisce a rispondere a queste domande e colma una lacuna importante nella letteratura sulla "cultura sorda".

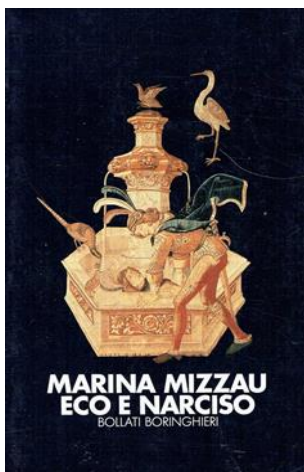
Nella vita affettiva, familiare e quotidiana...



Il linguaggio del silenzio : decodificare i suoi messaggi nella comunicazione affettiva / Ivana Castoldi

2022; Milano : Feltrinelli

Il silenzio può essere davvero inquietante. Spesso lo associamo alla solitudine, alla depressione, all'assenza di interazione con gli altri. Può generare ansia, imbarazzo, equivoci, paure. Raramente lo associamo alla calma interiore, a un intimo benessere, all'ascolto e alla condivisione. In effetti, il silenzio ci parla in molti modi diversi ... Alcuni sono portati a una dimensione esistenziale più solitaria: utilizzano il silenzio per entrare in contatto più profondo con se stessi, con il proprio mondo interiore. Altri lo utilizzano come meccanismo di difesa, di fuga o di temporaneo blackout, quando si sentono incalzati da presenze e pressioni esterne. Ma sempre di comunicazione si tratta: il silenzio esiste come assenza di suoni, ma non può esistere come assenza di comunicazione. Ascoltiamolo.



Eco e Narciso : parole e silenzi nel conflitto uomo-donna / Marina Mizzau

1988; 2. ed. riv ; Torino : Bollati Boringhieri

Nel microcosmo della coppia, che riflette le altre dimensioni del reale, la ricerca di autonomia della donna – la difficile e contraddittoria presa di coscienza femminile – passa attraverso il confronto e lo scontro verbale con l'uomo: Eco, costretta alla replica passiva della voce di Narciso, si libera della condanna nel momento in cui comincia a parlare in proprio. E la parola obliqua della donna è opposizione e rivendicazione, ironia e paradosso; è un non detto che attraversa il detto, un silenzio che si fa sentire.



Silenzi : non detti, reticenze e assenze di (tra) donne e uomini / a cura di Stefano Ciccone e Barbara Mapelli

2012; Roma : Ediesse

Nel nuovo dialogo e confronto che si sono aperti tra donne e uomini permangono snodi cruciali solo sfiorati, e ciò che è iniziato a cambiare rischia di trasformarsi in nuovo stereotipo se non se ne riprende in mano la complessità, se non ci si assume il rischio di rimettere ancora in discussione quello che appare già conquistato. Vi sono quindi ambiti, aree di attenzione su cui appare necessario non solo continuare il lavoro di confronto e ricerca, ma riprenderlo anche con lo sguardo più critico. Ma vi sono anche situazioni così radicate nell'immaginario sociale di genere che non sono state per nulla toccate dal cambiamento degli ultimi decenni e non solo perpetuano recinti di segregazione, ma legittimano - se non sottoposte a critica - le culture che li hanno creati...



Geo-grafie del silenzio / Daniela Finocchi

2014; Milano ; Udine : Mimesis

Quella delle donne è una storia condivisa, a lungo caratterizzata dal silenzio, inteso però come rimozione, svilimento e negazione della soggettività femminile. Un silenzio spesso cercato dalle donne stesse, per sottrarsi all'inautenticità di una lingua a loro "straniera", in quanto lingua della cultura patriarcale. ... I racconti che ogni anno arrivano al "Concorso letterario nazionale Lingua Madre" dimostrano che, attraverso la scrittura, le donne hanno imparato a dare corpo e senso al silenzio, facendone spazio di comunicazione e possibilità. In questo quadro, la genealogia materna si fa principio di una rete di rimandi con le donne della propria famiglia e con le altre, amiche o madri simboliche, indispensabile per sentirsi autorizzate a muoversi liberamente nel mondo. Un silenzio che da assenza si fa etere, in cui trasmettere sentimenti di amore, dipendenza, relazione e cura.



Romper il silenzio : per un'università libera da molestie e violenze di genere / a cura di Marco Deriu e Tiziana Mancini ; prefazione di Francesca Nori e Veronica Valenti ; postfazione di Chiara Scivoletto

2024; Roma : Castelvecchi

Molestie e discriminazioni di genere sono molto diffuse nel contesto universitario. Nella comunità accademica si sta facendo strada la consapevolezza che il problema della violenza di genere non sia da ricondurre unicamente a qualche caso isolato, ma che rappresenti una questione culturale e civile cruciale. Dal diritto allo studio al benessere lavorativo, dalla libertà di espressione di ogni soggettività al sostegno dei talenti, la discriminazione di genere interroga le fondamenta della democrazia e della giustizia sociale a partire dai luoghi della cultura, dell'educazione e della formazione...



Lettere dal silenzio : storie di accoglienza e assistenza sanitaria di donne che hanno subito violenza / a cura di Massimo M. Greco ; prefazione di Duccio Demetrio

2011; Milano : Angeli

Questo volume... raccoglie lettere scritte da donne che hanno subito violenza e che si sono recate in strutture socio-sanitarie: una vera e propria interlocuzione, un appello alla umanità, alla professionalità e all'etica di tutti i soggetti coinvolti. Attorno ad esse, il testo costruisce un discorso lontano sia dai numeri delle statistiche sia dal più consueto gergo clinico-specialistico delle professioni sanitarie e mediche. Il libro, proponendo un percorso di conoscenza della tematica secondo l'ottica della Medicina Narrativa ... vuole richiamare ad un prendersi cura messo in atto con una prospettiva attenta alle storie di vita, proprie e altrui.



Il bambino silenzioso : comunicare senza parole / a cura di Jeanne Magagna

2015; Roma : Borla

Comunicare senza parole raccoglie significativi contributi sul lavoro con bambini e adolescenti che non parlano, non mangiano, non camminano. Bambini e adolescenti che non riescono a partecipare alla vita, che si sono rifugiati in un mondo lontano, difficile da raggiungere, un mondo che li allontana dalla quotidianità e al tempo stesso li protegge da ciò che fa paura. Invasi da figure genitoriali minacciate, morenti, qualcosa si è spezzato dentro di loro: il ponte emotivo che li collega alla realtà. Fra i molti apprezzamenti che si possono fare su questo libro vi sono il vivo interesse, la vasta comprensione e la capacità comunicativa che coinvolgono i lettori, professionisti e non, immergendoli in una esperienza profonda di quelle drammatiche condizioni di osservare, sentire, pensare, curare bambini o giovani con grave patologia psichica.



Nel silenzio degli addii / Duccio Demetrio

2023; Milano ; Udine : Mimesis

«Gli addii nella loro narrazione, poetica e letteraria, si rivelano ogni volta una fonte potente e inesauribile di suggestioni e trame esistenziali che molto ci rivelano della condizione umana.» Nel suo nuovo libro, Duccio Demetrio esplora i temi del distacco, della perdita, dell'abbandono, alla luce di alcune suggestioni filosofiche di Emanuele Severino. Attraverso una visione problematica degli addii anche ineluttabili, il saggio analizza ed evoca come tali i momenti esistenziali che, per un verso, se non possono che rivelarsi esperienze infauste e talvolta traumatiche; per l'altro, irrompono nella nostra vita dando origine a cambiamenti, a svolte, a incontri e a rivelazioni interiori imprevedibili. Non prive di una loro bellezza e grandezza umana. È in tali situazioni che il raccoglimento, la ricerca del silenzio, la scrittura autobiografica e poetica rendono il dolore e lo sconcerto per gli addii più sopportabili.

Nella vita sociale e culturale...



Sociologia degli interstizi : viaggio, attesa, silenzio, sorpresa, dono / Giovanni Gasparini

[1998]; Milano : B. Mondadori

Che cos'hanno in comune il viaggio, l'attesa, il silenzio, la sorpresa e il dono? Si tratta di esperienze che "stanno fra" e che, di solito, si trovano in posizione marginale: interstizi della vita quotidiana a cui raramente le scienze sociali hanno dedicato attenzione. Sviluppando un'indagine mirata e insolita, questo libro sottolinea il carattere sintomatico e rivelatore di questi cinque fenomeni interstiziali, che ci interpellano sui valori dominanti e su quelli emergenti nei sistemi contemporanei. Un approccio inconsueto e innovativo, che paradossalmente riporta gli interstizi al centro della riflessione sul sociale.



Esplorare il silenzio / Nicoletta Polla-Mattiot ; prefazione di Gigi Spina ; con saggi di Massimo Canevacci ... [et al.]

2019; [S.l.] : Enrico Damiani

Quando è una scelta consapevole, il silenzio ci conduce dal dire autoreferenziale al dialogo inteso come ascolto, come contrappunto fecondo di pieni e di vuoti. Perché il silenzio è il linguaggio dei sentimenti e delle passioni forti, è un potente strumento di relazione autentica, indispensabile alla comunicazione. Offre al ritmo quotidiano dell'esistenza il ristoro di una pausa, la dimensione del mistero, il privilegio di potersi fermare. Per andare più a fondo, più lontano. "Esplorare il silenzio" è un viaggio corale nel territorio ignoto dell'ineffabile, condotto da un gruppo pluridisciplinare di studiosi convinti che il silenzio abbia molto da raccontare.



Il silenzio e le parole : il pensiero nel tempo della crisi / Franco Rella

1984; Milano : Feltrinelli

Un percorso che conduce dal fascino del silenzio e del nulla alle parole di un sapere che cerca di avere ragione della crisi fino al superamento della razionalità classica in un nuovo rapporto rappresentativo con il mondo e la realtà: da Weininger a Wittgenstein, Hofmannsthal, Musil, Freud, Rilke, Nietzsche, Benjamin.



Le dimensioni del silenzio : nella poesia, nella filosofia, nella musica, nella linguistica, nella psicanalisi, nella pedagogia e nella mistica / Massimo Baldini

1989; 2. ed ; Roma : Citta Nuova

Sul silenzio, se si prescinde dalla letteratura religioso-ascetico-mistica, non esistono molti scritti. E quel che è più interessante, questi lavori sono usciti tutti negli ultimi decenni. E', infatti, a partire dal Novecento che accanto alle riflessioni sulla dimensione verticale del silenzio, si cominciano ad avere anche ricerche sulla sua dimensione orizzontale. Di fatto, un tale fenomeno si verifica nel momento in cui l'uomo si trova ad essere, come non mai ammalato di rumore, a vivere in una Geenna di pettegolezzi e di chiacchiere, si trova sovente costretto ad un parlare degradato, vanamente loquace, perennemente distratto.



Sul silenzio : fuggire dal rumore del mondo / David Le Breton

2018; Milano : R. Cortina

Il nostro tempo è inquinato dal rumore. Pare che il desiderio di distrazione abbia vinto la partita: difficile trovare un luogo in cui il silenzio non sia rotto da qualcuno che schiaccia un pulsante e lo distrugge. Per non dire dei dispositivi elettronici. Prima dell'avvento degli smartphone ci si parlava a tavola, sui tram, durante una passeggiata. Adesso, si consultano le mail o si manda un sms, buttando là di tanto in tanto una parola per dimostrare agli altri che esistono, anche se a intermittenza. In questo frastuono frenetico, diventa difficile ascoltare la parte più vera di sé. Come forma di resistenza nasce allora l'aspirazione al silenzio attraverso la disconnessione, il ritiro in luoghi isolati e il camminare, che conosce un successo prodigioso. David Le Breton mostra come il silenzio sia oggi un bene comune da riconquistare, nella conversazione, nella dimensione politica, nella spiritualità e nella religione.



Silenzio e rumore : amici e nemici del pensiero / Mauro Cosmai

2014; [Milano] : Angeli

Chi è il buono e chi è il cattivo? Il silenzio o il rumore? I sostenitori dell'una o dell'altra fazione potrebbero facilmente elencare pregi e difetti, vantaggi e svantaggi di entrambi. In realtà, silenzio e rumore sono legati indissolubilmente da un rapporto dialettico e ambivalente in cui però l'uno non esiste senza l'altro. Nessuna musica avrebbe senso senza le pause e i punti coronati! Questo volume non è, dunque, un saggio celebrativo della quiete, ma un ragionare colto sui significati profondi delle realtà "sonore" che ci invadono ogni giorno. Eppure, non si può non annotare che ormai sulla musica del vivente prevalgono i clangori metallici e gli strepiti velenosi dei tubi di scappamento. E non si può non sostenere che il rumore ottunde, pervade, anestetizza, mentre il silenzio pone di fronte impietosamente ai propri pensieri e quindi alle proprie responsabilità. In altre parole, il rumore (in)veste, il silenzio mette a nudo.



Storia e pratica del silenzio / Remo Bassetti

2019; Torino : Bollati Boringhieri

Nelle sue pagine, Storia e pratica del silenzio non trascurava nulla, dal silenzio del Big Bang alla biblica «voce di silenzio sottile», dal fecondo campo del silenzio orientale alle diverse attitudini con cui antichi e moderni hanno taciuto. Troveremo però anche i silenzi forzati, come quello della sordità o quello del lettino dello psicoanalista, i molti silenzi d'amore e l'omertà violenta del malvivente, fino a toccare il denso, indicibile silenzio assoluto del Lager. Con questo taciturno bagaglio storico, si affrontano poi la modernità, il silenzio del web, della politica, della stampa, del cinema e dell'arte, per tentare infine un'operazione che probabilmente è unica nel suo genere: la costruzione di una Grammatica del silenzio. Si conclude con l'elaborazione pratica di dieci tesi originali sul buon silenzio, dalle quali ciascuno, posato il libro, potrà trarre conclusioni o iniziare percorsi...



Storia naturale del silenzio / Jérôme Sueur ; prefazione di Gilles Boeuf ; traduzione di Lorenzo Vetta

2024; Milano : Nottetempo

Sueur disegna la morfologia del silenzio naturale: assoluto (e, in realtà, impossibile), fisiologico, di morte o di sopravvivenza, amoroso-riproduttivo, di disciplina, di battaglia, di gruppo, di vuoto. Dall'universo sonoro delle barriere coralline ai canti delle balene, il silenzio è un'interpunzione necessaria del suono, come nel linguaggio musicale. In compagnia di Whitman, Thoreau, Cage e Beatles, oltre che di tutti gli scienziati che hanno decifrato questa storia nascosta, Sueur ci invita a scoprire le "firme acustiche dei paesaggi", ad ascoltare i silenzi e, di tanto in tanto, a entrare noi stessi in uno stato di silenzio, per "tentare di ribilanciare l'equilibrio sonoro del mondo"



Del silenzio non si può tacere : un viaggio nell'universo del silenzio / Giuseppe Fabiano e Stefano Sinelli ; presentazione di Luigi Cancrini

2023; Milano : Angeli

... durante la nostra vita ne siamo attratti, respinti, a volte ne siamo cultori e a volte vittime. Il silenzio è un universo perché di esso ha tutte le caratteristiche: è dentro e fuori di noi, c'è stato prima, c'è ora e ci sarà domani, può essere senza consistenza e densissimo, è meraviglioso e spaventoso. Espressione dell'umano, del divino e del demoniaco. Questo libro lo osserva da molte angolazioni: nell'utilizzo quotidiano, nelle forme di manipolazione e coercizione, nel suo rapporto con le varie arti (dalla pittura alla scultura, dal cinema alla musica), nella sua immanenza nella spiritualità e nella psicoterapia. Ma alla fine di questo percorso, più di prima, il silenzio affascina, sfida, preoccupa. Ci lascia pieni di domande, di curiosità, di dubbi. Al termine di questo viaggio si è circondati da un silenzio assordante...



Per una storia del silenzio / Sergio Cingolani

2012; Milano : Mursia

In una quotidianità sempre più caotica e rumorosa, nella società del frastuono e della velocità è sempre più forte l'urgenza di fermarsi ad assaporare il silenzio. Fuori dal coro, sottovoce, ma non sottotono, Sergio Cingolani si sofferma sulle molteplici sfaccettature di questo grande sconosciuto del nostro tempo: dal silenzio religioso a quello che favorisce il raccoglimento e l'interiorità, dalle pause che sono parte integrante della musica e la compongono assieme alle note al silenzio suggerito dagli eccezionali spettacoli della natura. Un viaggio nel tempo e nello spazio, alla ricerca del significato profondo del silenzio così come viene percepito nelle diverse forme d'arte, nella religione, ma anche nel nostro quotidiano quando tentiamo di metterci in contatto con il mondo circostante e con noi stessi.



Voci del silenzio : sulle tracce delle lingue in via d'estinzione / Daniel Nettle, Suzanne Romaine

2001; Roma : Carocci

Pochi sembrano esserne consapevoli, ma secondo le stime più recenti quasi la metà delle lingue parlate nel mondo sono destinate a scomparire nel corso del prossimo secolo. Quali sono le cause di questo processo di estinzione delle lingue del mondo? E cosa si può fare per arrestarlo? Gli autori ci guidano alla scoperta di una realtà quasi del tutto sconosciuta al grande pubblico, analizzandone l'origine e l'evoluzione, ma anche indicando possibili interventi in difesa della diversità linguistica.

Nella mistica e nella riflessione filosofico-religiosa...



Il silenzio e la parola da Eckhart a Jabès : atti del convegno "Il silenzio e la parola" : Trento, 15-17 ottobre 1987 / a cura di Massimo Baldini e Silvano Zucal

<1989>; Brescia : Morcelliana

Tematizzare il silenzio e raccordare il silenzio alla parola è indubbiamente un progetto impervio per i filosofi che proprio del logos, della parola che insieme è intelligenza del reale e razionalità discorsiva, fanno da sempre il centro del loro argomentare o costruire ipotesi teoretiche e sistemi. Eppure, come disse Maurice Merleau-Ponty, "tutta la filosofia è linguaggio e consiste nondimeno nel ritrovare il silenzio". C'è nella tradizione filosofica occidentale l'oblio del silenzio e della sua ricchezza metafisica, ma ci sono anche tendenze contrastanti impegnate a ritrovare il silenzio.



Le parole del silenzio / Massimo Baldini

[1986]; Cinisello Balsamo : Edizioni paoline

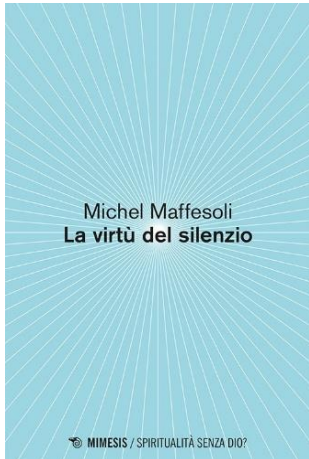
Scrivere sul silenzio non è facile, anzi in questi ultimi tempi è diventata impresa forse ancor più difficile che per il passato. Sia perché si rischia continuamente di scivolare sul piano della retorica, sia perché all'uomo del ventesimo secolo insieme al silenzio sono state rubate anche le parole per parlare del silenzio. Tuttavia, a questa dimensione essenziale dell'uomo guardano oggi in molti. Non solo mistici e "uomini d'orazione", ma anche, con sempre più forte insistenza, filosofi e poeti...



Elogio del silenzio e della parola : i filosofi, i mistici e i poeti / Massimo Baldini

[2005]; Soveria Mannelli : Rubbettino

Nella galassia elettrica ed elettronica, prima le parole e poi le immagini hanno fatto bancarotta. Le parole-parlanti si sono fatte sempre più rare e le parole-parlate sempre più frequenti. Le parole ormai, come sostiene Lec, sono divenute dei "necrologi del pensiero". Nei saggi raccolti in questo volume l'autore afferma che solo la riscoperta del silenzio e delle parole-parlanti dei poeti e dei mistici può aiutare l'uomo contemporaneo a comunicare in modo pieno e festivo, può cioè liberarlo da un parlare coatto e rutinario, algido e burocratico, dissipato e bancarottiere, fallito e fantasmatico.



La virtù del silenzio / Michel Maffesoli

2016; Milano ; Udine : Mimesis

Nei momenti di difficoltà la realtà diviene sfuggente e il coro dei benpensanti prova a districare la complessità del sociale attraverso discorsi astratti e razionali. Michel Maffesoli, invece, invita il lettore a riconciliarsi con il silenzio, abbandonandosi al mistero...

Descrizioni dei libri tratte dalle presentazioni editoriali; nota introduttiva di Filippo Busacca e Massimo Ferrante

Credits:

Massimo Ferrante: *organizzazione generale, progetto e supervisione mostra bibliografica,*

Filippo Busacca: *progetto mostra bibliografica, contenuti e cura del booklet*

Salvatore Copani: *collaborazione progetto e booklet bibliografico*

Cecilia Passarin: *grafica locandina/copertina, comunicazioni web*

Gabriele Biandolino: *presentazioni video e social*

Staff Biblioteca Metelli: *allestimento generale*

(con la collaborazione delle volontarie S.C.U.)

Biblioteca Beato Pellegrino: *contributo all'esposizione*

Citazioni dai libri in mostra...

<<Istituzione antichissima e ancora oggi essenziale nella conservazione della memoria collettiva e culturale, la biblioteca ha legami speciali con il silenzio: essa è per eccellenza luogo di silenzio, spazio nel quale può esser compresente un numero anche elevato di attori fisicamente contigui i quali si astengono dal parlare e dal fare rumore.>>

Giovanni Gasparini, *Sociologia degli interstizi* (p. 92)

<<Il silenzio si radica nel cuore stesso dell'arte contemporanea, tanto che è impensabile fare una storia delle produzioni artistiche del nostro secolo non tenendo presente questa categoria concettuale. Alla tentazione del silenzio non sono sfuggiti né i poeti né i musicisti che, da sempre, hanno subito più da presso la fascinazione del silenzio, ma, in verità, da esso non sono andati esenti neppure i pittori e gli scultori.>>

Massimo Baldini, *Le dimensioni del silenzio* (p. 30)

<<Attraverso l'occhio della rappresentazione visiva e simbolica, è quindi comprensibile come artisti, scrittori, architetti, sociologi e linguisti abbiano cercato di catturare l'essenza del silenzio, dando forma a concetti astratti e sensazioni ineffabili, e altresì a riflessioni concrete e tangibili sulla natura iconografica del silenzio.>>

<<Anche nell'arte contemporanea il silenzio, spesso usato in maniera concettuale, è un forte catalizzatore sociale, che evolve il suo modo di essere rappresentato e interpretato, al fine di suscitare riflessioni o creare un forte senso di introspezione>>

Giulia Fars, *L'iconografia del silenzio* (pag. 9); *Ibidem* (p. 47)

<<Per abbassare lo sguardo dobbiamo riuscire a produrre un silenzio dentro di noi. L'ascolto è infatti l'arte del silenzio: un'arte che sta diventando sempre più rara nell'universo straripante di parole e di immagini in cui nuotiamo ogni giorno: Introdurre un silenzio nell'orecchio, ecco la stranezza che ci serve.>>

Pier Aldo Rovatti, *Guardare ascoltando* (p. VII)

<<Credo che ci sia il bisogno di difendere il silenzio in una società come la nostra, che si sta assordando in un'inflazione semiotica pari solo all'inquinamento materiale che essa stessa provoca>>

Ugo Volli, *Apologia del silenzio imperfetto* (p. 11)

<<Della scuola del silenzio l'uomo contemporaneo ha dunque bisogno. Da essa imparerà il rispetto per la parola, il rifiuto di atteggiamenti banali e irresponsabili. Da essa verrà sottratto all'idolatria e alla fascinazione della parola. Ma quel che è più importante, il silenzio gli farà acquisire un nuovo atteggiamento nei confronti del reale. Lo spirito del silenzio, infatti, favorisce il riconoscimento della finitezza umana e annuncia il mistero.>>

Massimo Baldini, *Elogio del silenzio e della parola* (p. 92)

<<Il "non-detto" comunica di più e meglio delle parole, le sue potenzialità sono infinite. In un mondo che ha declinato fuori misura le possibilità di trasferire messaggi, esiste dunque uno strumento di comunicazione alternativo: il silenzio, appunto. Autentica trama profonda della comunicazione, il silenzio è la negatività che fa esistere il linguaggio, che libera il senso dal riferimento esclusivo della parola. Il silenzio è il tempo dell'ascolto, dell'altro da sé e di sé.>>

Giuseppe Melizzi, *Astrazione e silenzio nel cinema d'autore* (p. 122)

<<Il silenzio ha direttamente a che fare con l'ascolto. Il silenzio non si può creare se non si sa ascoltare ... La prima cosa da fare per entrare nel silenzio è saper ascoltare. E come in un circolo virtuoso, per saper ascoltare bisogna stare in silenzio.>>

Raimon Panikkar, *in*: Franco Battiato, *Il silenzio e l'ascolto* (p. 12)

<< “Silenzio” non significa soltanto non parlare e non fare attività rumorose: significa non essere interiormente disturbati, vuol dire che non c'è conversazione interiore. Ci sono momenti in cui pensiamo di stare in silenzio – e intorno a noi tutto tace – ma abbiamo in testa un discorso che va avanti tutto il tempo: non è silenzio, quello. La pratica non consiste nel fare silenzio intorno alle nostre attività, ma nel generarlo al loro interno.>>

Thich Nhat Hanh, *Pratiche di consapevolezza* (p. 127)

<<Essere vivi e camminare sulla terra è un miracolo, eppure la maggior parte di noi sta correndo come se esistesse un luogo migliore in cui andare. La bellezza ci chiama ogni giorno, ogni ora, ma raramente siamo nella posizione di ascoltare. La condizione essenziale perché possiamo sentire il richiamo della bellezza e rispondervi è il silenzio. Se non abbiamo il silenzio dentro noi stessi – e se la nostra mente, il nostro corpo, sono colmi di rumore – non possiamo udire quel richiamo.>>

Id., *Il dono del silenzio* (p. 9)

<<Il dialogo interiore è una delle caratteristiche della vita privata del cervello che è più difficile placare... Ci ascoltiamo senza sosta. Il 70% del contenuto di quella voce è autobiografico, e ci rende narratori autonarrati... Questo monologo interiore è più intenso nelle persone in stati di ansietà, bassa autostima o conflitti interiori. Uno degli antidoti proposti per placare il dialogo interiore consiste nel portare l'attenzione sulle sensazioni del corpo, nel fare quello che si conosce come esercizio di coscienza corporea in cui si percorre attentamente il proprio corpo per osservare le sue sensazioni. Curiosamente a quel punto il dialogo interiore si acquieta.>>

Nazareth Castellanos, *Lo specchio del cervello* (p. 66)

<<Il silenzio, dunque, come un porto quieto dove rifugiarsi per restaurare il proprio “io” linguistico, ma anche come pre-condizione del parlare, come un indice significativo della finitezza dell'uomo, come un mezzo privilegiato per entrare in contatto con il sacro.>>

Massimo Baldini, *Le parole del silenzio* (p. 6)

<<L'addio e il silenzio sono dimensioni che cooperano, si alleano dischiudendoci a un terzo motivo, quello della gioia di vivere nell'istante e di aver vissuto nel passato, di aver vinto le tentazioni di arrendersi al nulla.>>

Duccio Demetrio, *Nel silenzio degli addii* (p. 62)

<<Nel silenzio si rinnoverà inevitabilmente il nostro rapporto con la scrittura perché saremo portati a trovare l'energia desiderante nella parte di noi che ama e non soltanto in quella che vuole essere amata e riconosciuta. Diventando amanti del silenzio le nostre parole aspireranno a rintracciare con il ritmo e con il battito da cui sgorga ogni bio-grafia. Proveremo così ad imprimere nella pagina quel silenzio a cui ogni volta ritorniamo quando la scrittura ci chiama, lì dove le parole non sono né dette né ascoltate e continuano ad essere tracce dell'assoluto.>>

Nicolò Terminio, *Tradurre dal silenzio* (p. 56)

<<Il silenzio, pure nella sua apparente “debolezza”, delicatezza, può essere una “forza”, là dove ci interroga, perché incrina le nostre certezze, perché ci inquieta, offrendosi nel suo mistero e mostrandoci la dimensione misteriosa nascosta nelle immagini e nella realtà stessa.>>

Gigliola Foschi, *Le fotografie del silenzio* (p. 51)